

Università degli Studi di Parma

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL
CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE
INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE**

I N D I C E

Art. 1	Oggetto e finalità
Art. 2	Titoli e Corsi di Studio
Art. 3	Organi del Corso di Laurea
Art. 4	Crediti formativi universitari
Art. 5	Requisiti di ammissione
Art. 6	Tipologie delle forme didattiche
Art. 7	Tipologia degli Insegnamenti
Art. 8	Frequenza ai Corsi e apprendimento autonomo
Art. 9	Impegno Didattico dei Docenti
Art. 10	Verifiche dell'apprendimento
Art. 11	Propedeuticità
Art. 12	Piani di Studio
Art. 13	Prova finale
Art. 14	Passaggi e trasferimenti
Art. 15	Ordinamento Didattico
Art. 16	Manifesto Annuale degli Studi del Dipartimento Universitario di afferenza
Art. 17	Calendario accademico
Art. 18	Calendario degli esami di profitto
Art. 19	Decadenza dalla posizione di Studente
Art. 20	Valutazione dell'attività didattica
Art. 21	Sito Web
Art. 22	Norme finali

Allegati:

1. Ordinamento-RAD
2. Modalità di svolgimento dei Tirocini

Art. 1 - Oggetto e Finalità

1.1 Il presente Regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche nel rispetto delle prescrizioni contenute nel Regolamento Didattico di Ateneo.

Il Corso di Laurea Magistrale rientra nella Classe delle Lauree Magistrali in Scienze delle Professioni Sanitarie Infermieristiche e Professione Sanitaria Ostetrica LM-SNT1 come definita dalla normativa vigente.

1.2 Il presente Regolamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, di seguito denominato "Regolamento", viene formulato in conformità con le disposizioni contenute nel D.M. n. 509 del 3/11/99 "Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei", nel D.M. 4/8/2000 "Determinazione delle Classi universitarie", nel D.M. 2/4/2001 "Determinazione delle Classi delle Lauree Specialistiche universitarie delle Professioni Sanitarie", nel D.M. 22/10/2004 n.270 "Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei, nella Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" e nel rispetto del Regolamento Didattico di Ateneo e di Dipartimento Universitario di afferenza.

1.3 Il presente Regolamento disciplina i principi generali del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche.

1.4 Obiettivi formativi specifici.

I Laureati della classe della Laurea Magistrale nelle Scienze Infermieristiche ed Ostetriche, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse Professioni Sanitarie comprese nella classe (infermiere, ostetrica/o).

1.5 Per garantire la revisione annuale dei Corsi, modalità specifiche e aspetti organizzativi relativi al Corso di Studio vengono riportati nel Manifesto Annuale degli Studi.

1.6 Il presente Regolamento entra in vigore immediatamente dopo la sua approvazione da parte degli Organi accademici competenti.

Art. 2 - Titoli e Corsi di Studio

2.1 Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche appartenente alla classe delle Lauree Magistrali nelle Scienze Infermieristiche e Ostetriche afferisce al Dipartimento di Scienze Chirurgiche.

2.2 Al termine del Corso di Laurea, viene conseguita la Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche.

2.3 Come supplemento al certificato di Laurea Magistrale, l'Ateneo può rilasciare un certificato che riporta le principali caratteristiche relative al curriculum specifico dello Studente.

2.4 Il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche si svolge nella sede dell'Ateneo .

Art. 3 – Organi del Corso di Laurea

Sono Organi del Corso di Laurea:

il **Consiglio di Corso di Laurea Magistrale** (CCLM), costituito da tutti i Docenti del Corso e da una rappresentanza degli Studenti; il CCLM assolve alle funzioni previste dal Regolamento di Ateneo.

il **Presidente del Corso**, eletto ogni quattro anni tra i professori di ruolo universitari, dai membri del Consiglio del Corso di Laurea Magistrale. Ha la responsabilità del Consiglio, ne convoca le riunioni ordinarie e straordinarie e relaziona per esso nelle sedi istituzionali previste.

il **Coordinatore del Corso** (o Coordinatore Didattico o Direttore Didattico), nominato ogni quattro anni dal Consiglio di Corso di Laurea tra i Docenti infermieri od ostetriche/ci in possesso del Diploma di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, di documentata esperienza nello specifico ambito clinico e/o organizzativo di almeno cinque anni, e che esercitino la professione nell'ambito della formazione universitaria da almeno cinque anni.

Il Coordinatore si avvale della collaborazione di Tutor didattici, infermieri od ostetriche/ci, in possesso del Diploma di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche.

In ottemperanza alle indicazioni del CCLM Il Coordinatore ed il Presidente del Corso svolgono le seguenti attività:

- a. coordinamento della struttura organizzativa del Corso;
- b. valutazione delle candidature alla Docenza;
- c. definizione degli obiettivi dei Corsi Integrati in rapporto agli obiettivi generali del Corso di Laurea Magistrale;
- d. individuazione dei Tutor didattici;
- e. scelta delle sedi di Tirocinio e definizione delle modalità di svolgimento degli stessi;
- f. individuazione dei professionisti cui affidare la funzione di Tutor di Tirocinio (o Guide di Tirocinio);
- g. coordinamento degli Insegnamenti teorici con le attività di Tirocinio;
- h. valutazione dei progetti formativi di Tirocinio degli Studenti;
- i. per le attività di cui ai punti a, e, f, g, h, il Coordinatore si avvale della collaborazione di Tutor didattici.

E' inoltre prevista una **Commissione didattica** composta dal Presidente, dal Coordinatore Didattico e da tre Docenti del CCLM, Commissione che svolge attività urgenti in attesa della definitiva approvazione del CCLM.

Art. 4 – Crediti formativi universitari

4.1 Il Corso di Laurea Magistrale prevede 120 CFU articolati in due anni di Corso.

4.2 - L'unità di misura del lavoro richiesto allo Studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dagli Ordinamenti didattici dei Corsi di Studio per conseguire un titolo di studio universitario è il credito formativo universitario (CFU).

4.3 Ad ogni CFU del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche ed Ostetriche corrispondono 25 ore di lavoro dello Studente, comprensive delle ore di lezione, delle ore di attività didattica svolta in laboratori, servizi sanitari e sociali, in centri formativi e in organizzazioni, delle ore di seminario, delle ore spese dallo Studente in altre attività formative previste dall'Ordinamento Didattico, nonché delle ore di studio autonomo necessarie per completare la sua formazione. Nel carico standard corrispondente ad un CFU possono rientrare:

a. didattica frontale – 8-10 ore/CFU

b. esercitazioni o attività assistite equivalenti – 12-14 ore/CFU

c. attività di Tirocinio – 25 ore/CFU (o 16-18 ore di impegno individuale di laboratorio)

4.4 La frazione dell' impegno orario che deve rimanere riservata allo studio personale e ad altre attività formative di tipo individuale non può essere inferiore a metà delle ore totali, tranne nel caso in cui siano previste attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

4.5 I crediti corrispondenti a ciascun Corso di Insegnamento sono acquisiti dallo Studente con il superamento del relativo esame.

4.6 Ai fini della prosecuzione degli studi, il riconoscimento totale o parziale dei crediti acquisiti dallo Studente in altro Corso Magistrale, della stessa Università, ovvero nello stesso o altro Corso di altra Università, compete al Consiglio di Corso di Laurea Magistrale che accoglie lo Studente.

4.7 Il CCLM può prevedere il riconoscimento, secondo criteri predeterminati, di crediti acquisiti dallo Studente nel caso di documentata certificazione dell'acquisizione di competenze e abilità professionali, nonché di altre competenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso.

Art. 5 - Requisiti di ammissione

5.1. Per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche si applicano le disposizioni previste dalla Legge 2 agosto 1999, n. 264, nell'articolo 6, comma 2 del D.M. 270/2004, nell'articolo 6 del D.M. 8/01/2009 (tenuto conto della Legge 1/2002), dal Regolamento Didattico di Ateneo e dal Regolamento del Dipartimento Universitario di afferenza.

Sono ammessi alla prova di ammissione per l'accesso al Corso di Laurea Magistrale coloro che siano in possesso di uno dei seguenti titoli:

- Diploma di Laurea triennale abilitante all'esercizio di una delle Professioni Sanitarie ricomprese nella *Classe 1 delle Lauree nelle Professioni Sanitarie infermieristiche e Professione Sanitaria ostetrica*;
- Diploma Universitario, abilitante all'esercizio di una delle Professioni Sanitarie ricomprese nella *Classe 1 delle Lauree nelle Professioni Sanitarie infermieristiche e Professione Sanitaria ostetrica*;
- Titoli abilitanti all'esercizio di una delle Professioni Sanitarie ricomprese nella classe di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, di cui alla legge n. 42/1999.

Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale unicamente i Candidati che siano in possesso del diploma di scuola media superiore o di titolo estero equipollente, ai sensi dell'art. 6, comma 2 del D. M. 3/11/99, n. 509.

Sono ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze infermieristiche ed ostetriche, senza debiti formativi e con l'integrale riconoscimento dei crediti formativi (CFU) acquisiti, i Laureati dei seguenti Corsi di Laurea triennali conseguiti presso qualsiasi sede universitaria:

INFERMIERISTICA (abilitante alla Professione Sanitaria di Infermiere);

INFERMIERISTICA PEDIATRICA (abilitante alla Professione Sanitaria di Infermiere Pediatrico);

OSTETRICIA (abilitante alla Professione Sanitaria di Ostetrica/o).

Previo parere del CCLM, ai fini dell'accesso, possono essere riconosciuti idonei titoli di studio conseguiti all'estero con percorso complessivo equivalente a quello italiano, debitamente tradotti e validati dall'organo italiano competente (ai sensi dell'art. 6, comma 2 del D. M. 3/11/99, n. 509).

La carriera pregressa di Candidati in possesso di altri titoli di studio sarà valutata dai competenti Organi accademici, i quali, limitatamente a quanti si troveranno in posizione utile in graduatoria, provvederanno alla sua valutazione individuando i debiti/crediti formativi. La modalità di copertura dei debiti formativi individuati verrà stabilita dai competenti Organi accademici.

5.2 Il numero di Studenti ammessi al Corso di Laurea Magistrale è determinato in base alla programmazione nazionale e regionale, alla disponibilità di personale Docente, di strutture didattiche (aule, laboratori) e di strutture assistenziali utilizzabili per il Tirocinio applicando gli standard definiti dal Dipartimento Universitario di afferenza.

L'accesso al Corso è regolato da una prova di ammissione: modalità e contenuti vengono determinati da apposito Decreto Ministeriale, sulla base del quale viene annualmente emanato dall'Università degli Studi di Parma il bando per l'ammissione.

Possono altresì essere ammessi al predetto Corso di Laurea Magistrale, prescindendo dall'espletamento della prova di ammissione, e in deroga alla programmazione nazionale dei posti in considerazione del fatto che i soggetti interessati già svolgono funzioni operative:

- coloro ai quali sia stato conferito l'incarico ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge 10 agosto 2000, n. 251, commi 1 e 2, da almeno due anni alla data di emanazione del D.M. che regola le modalità di ammissione al Corso di Laurea;

- coloro che risultino in possesso del titolo rilasciato dalle Scuole Dirette a Fini Speciali per Dirigenti e Docenti dell'Assistenza Infermieristica ai sensi del D.P.R. n. 162/1982 e siano titolari, da almeno due anni alla data di emanazione del D.M. che regola le modalità

di ammissione al Corso di Laurea, dell'incarico di Direttore o di Coordinatore dei Corsi di Laurea in Infermieristica, attribuito con atto formale di data certa;
- coloro che siano titolari, con atto formale e di data certa da almeno due anni alla data di emanazione del D.M. che regola le modalità di ammissione al Corso di Laurea, dell'incarico di Direttore o di Coordinatore di uno dei Corsi di Laurea ricompresi nella Laurea Magistrale di interesse.

Per tali Candidati in soprannumero è previsto un numero massimo di 5 posti, in relazione alle strutture didattiche ed al personale docente disponibile.

Se le domande di ammissione presentate da tale categoria di Candidati dovessero essere superiori al numero massimo programmato, i competenti Organi accademici valuteranno l'intero curriculum scolastico e professionale degli interessati e verrà stilata una graduatoria per titoli.

Possono essere altresì ammessi all'esame di ammissione Candidati che conseguano uno dei titoli di studio previsti entro il 23 dicembre del medesimo anno solare della prova d'ammissione. Il Candidato che, con la partecipazione all'esame di ammissione, si collochi in posizione utile in graduatoria, potrà perfezionare la propria iscrizione al CdL Magistrale solo dopo il conseguimento del Diploma di Laurea triennale. Il mancato conseguimento del Diploma di Laurea triennale entro il 23 dicembre del medesimo anno solare della prova d'ammissione comporterà la decadenza del Candidato dalla graduatoria.

Art. 5 bis – Posti riservati

E' previsto un posto aggiuntivo per Candidati con diverse abilità, ovvero con invalidità certificata pari o superiore al 66%. L'invalidità deve risultare compatibile con lo svolgimento delle attività previste dal Tirocinio; la compatibilità sarà accertata da un'apposita Commissione all'uopo nominata. Se necessario, al Soggetto diversamente abile saranno messi a disposizione adeguati supporti strutturali e funzionali.

Art. 6 - Tipologie delle forme didattiche

6.1 Le attività didattiche possono assumere tutte le forme previste dalla normativa vigente ed altre in attuazione della sperimentazione didattica.

6.2 Il CCLM può attuare forme diversificate di didattica, anche mediante l'ausilio di sussidi informatici e audiovisivi per l'auto-apprendimento.

6.3 Le attività didattiche pratiche o di laboratorio, facenti parte dei singoli Insegnamenti e/o Corsi Integrati, oltre che quelle di Tirocinio, potranno essere svolte con l'approvazione del CCLM anche presso qualificati enti pubblici e privati con i quali l'Ateneo abbia stipulato apposite convenzioni.

6.4 Sempre con apposite convenzioni o nel quadro di programmi di mobilità studentesca o di cooperazione Università – enti - imprese, verrà favorita l'effettuazione di stage o Tirocini e di periodi di studio anche all'estero, sia presso laboratori di ricerca universitari o extrauniversitari, sia presso enti e imprese qualificate. L'attività di stage o Tirocinio verrà svolta in conformità alla normativa vigente.

Art. 7 - Tipologia degli Insegnamenti

7.1 Tutti gli Insegnamenti sono approvati dal CCLM nel rispetto dei criteri e dei requisiti stabiliti dalla normativa vigente e comprendono un'attività didattica complessiva che viene espressa in termini di crediti.

7.2 Gli Insegnamenti possono svolgersi anche come Corsi Integrati. Per ognuno verrà designato un Coordinatore.

7.2.1 All'interno dei Corsi Integrati possono essere attivate Docenze integrative o collaborazioni con Cultori della materia.

7.3 Un Insegnamento può articolarsi in moduli didattici coordinati, affidati a Docenti diversi.

7.4 L'identità di denominazione di Insegnamenti comuni a più Corsi di Laurea non comporta necessariamente l'identità di programmi e di svolgimento.

7.5 Gli Insegnamenti sono impartiti mediante varie modalità didattiche per un numero di ore totali rispettoso dei limiti previsti dagli Ordinamenti degli Studi vigenti e secondo le modalità definite nel presente Regolamento.

Art. 8 - Frequenza ai Corsi e apprendimento autonomo

8.1 Il CCLM in Scienze Infermieristiche e Ostetriche disciplina le modalità di accertamento della frequenza.

8.2 Lo Studente ha il diritto/dovere di frequentare le lezioni e di partecipare attivamente a tutte le attività formative previste dal Corso di studio.

8.3 Il Docente è tenuto ad attestare che lo Studente ha frequentato il suo Insegnamento con modalità decise dal Consiglio di Corso di Laurea.

8.4 La frequenza all'attività didattica teorica programmata è obbligatoria.

La frequenza viene verificata dai Docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dal CCLM, tenendo conto delle seguenti indicazioni:

- i Docenti, secondo le modalità stabilite dal CCLM accerteranno la partecipazione degli Studenti all'attività didattica;
- il Coordinatore di ciascun Corso Integrato o il Docente responsabile dell'Insegnamento comunicheranno alla Segreteria Studenti, al termine del Corso, i nominativi degli Studenti che non hanno raggiunto il numero minimo di ore di attività didattica prevista .
- Le assenze non dovranno superare, di norma, il 50% delle ore di attività didattica, formale e non formale, programmata nel merito dell'intero Corso Integrato/Insegnamento.

L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un Corso di Insegnamento è necessaria allo Studente per sostenere il relativo esame.

Laddove lo Studente non avesse superato alcuni o tutti gli esami previsti per il 1°anno di Corso o, altresì, non avesse ottenuto le frequenze per uno o più Corsi Integrati potrà, nel seguente Anno Accademico, essere ugualmente immatricolato al secondo anno con

l'obbligo di frequentare i Corsi per i quali non avesse raggiunto le presenze, oltre ai Corsi regolarmente programmati per il secondo anno.

La frequenza all'attività di Tirocinio è obbligatoria; le ore di Tirocinio programmate dovranno essere svolte nella loro interezza, nei modi e nei tempi concordati con il Docente responsabile dei Tirocini, come da prospetto allegato al presente Regolamento.

8.5 Il numero di Studenti ammissibili a frequentare Insegnamenti o altre attività formative che prevedano l'utilizzazione di strutture, laboratori o di particolari strumentazioni, viene disciplinato dal CCLM.

Art. 9 - Impegno Didattico dei Docenti

9.1 I Docenti, secondo le rispettive norme di stato giuridico, adempiono ai compiti didattici svolgendo le relative attività anche in più Corsi di Laurea.

9.2 Le strutture didattiche, nell'ambito della programmazione annuale, ripartiscono le attività didattico - formative, incluse quelle attinenti al tutorato, in modo da assicurare la piena utilizzazione dei Docenti, nonché un'equa distribuzione del carico didattico complessivo.

9.3 La vigilanza su ogni forma di attività didattica compete al Presidente del Corso di Laurea Magistrale.

9.4 Deve essere garantita da parte del Docente un'adeguata presenza per le attività di tutorato e per il ricevimento degli Studenti durante l'intero arco dell'anno, indipendentemente dalla programmazione temporale dei Corsi.

9.5 I Docenti sono tenuti a partecipare alle sedute del CCLM e ad ogni altro organismo di cui facciano parte.

9.6 Ciascun Docente è tenuto ad annotare, giorno per giorno, anche con l'ausilio di mezzi informatici, con modalità stabilite dal Regolamento Didattico di Ateneo, l'argomento delle attività didattiche svolte.

Art. 10 - Verifiche dell'apprendimento

10.1 Il programma ufficiale dell'Insegnamento esplicita le modalità di valutazione previste (ad esempio, prova pratica, prova orale, test a risposta multipla, discussione di casi, presentazione di *paper* etc.).

10.2 Le prove di valutazione della preparazione degli Studenti consistono in esami di profitto, eventualmente svolti anche tramite prove di valutazione intermedie - non certificative - e prove di idoneità.

10.3 Le Commissioni per gli esami di profitto sono nominate dal Direttore di Dipartimento di afferenza e sono presiedute dal Coordinatore ufficiale dell'Insegnamento. Possono farne parte i Docenti dei moduli disciplinari che compongono l'Insegnamento ed i Docenti integrativi nonché i Cultori della materia dello stesso Settore Scientifico Disciplinare o di settori affini.

Le Commissioni sono composte da almeno due membri, uno dei quali è il Coordinatore ufficiale dell'Insegnamento. La verbalizzazione e la registrazione dell'esito dell'esame di profitto sono a cura del Presidente della Commissione. Nella verbalizzazione sono soppressi i voti dei singoli Commissari.

10.4 La valutazione degli esami di profitto è espressa in trentesimi. L'esame di profitto è superato se lo Studente consegue la votazione minima di 18/30. Nel caso in cui venga conseguito il voto massimo di 30/30, può essere concessa, all'unanimità, la lode.

10.5 I crediti relativi ad un Insegnamento vengono acquisiti al momento del superamento dell'esame di profitto.

10.6 L'esito positivo dell'esame di profitto è riportato sul libretto di iscrizione dello Studente. Il Presidente della Commissione d'esame è responsabile della corretta trasmissione della documentazione relativa all'esame ai competenti uffici amministrativi non più tardi del terzo giorno successivo alla data di effettuazione dell'esame.

10.7 Per gli Insegnamenti articolati in moduli, la valutazione degli Studenti sui singoli moduli dà luogo a un'unica e complessiva votazione finale.

10.8 Non è consentito ripetere un esame di profitto già verbalizzato con esito positivo.

10.9 Per essere ammesso agli esami di profitto, lo Studente deve:

- a. aver ottenuto l'attestazione di frequenza ove e come prevista;
- b. aver soddisfatto le propedeuticità obbligatorie;
- c. aver risposto all'appello d'esame;
- d. essere in regola con il pagamento della tassa di iscrizione e dei contributi.

10.10 Le sessioni d'esame previste sono quelle di:

- febbraio, marzo (straordinaria e primaverile);
- aprile, (prolungamento sessione primaverile);
- giugno, luglio, agosto (sessione estiva);
- settembre (sessione autunnale);
- dicembre, gennaio (prolungamento sessione autunnale);

10.11 In ciascuna sessione lo Studente può sostenere senza alcuna limitazione numerica tutti gli esami per i quali i vincoli previsti al comma 10.9 vengano soddisfatti.

10.11 Gli esami sostenuti in difetto anche di uno solo dei requisiti di cui al comma 10.9 sono nulli di fatto e di diritto. Dell'annullamento sarà data comunicazione scritta agli interessati.

Art. 11 – Propedeuticità

11.1 Il sistema di propedeuticità prevede che per poter sostenere gli esami del secondo anno lo Studente debba avere superato specifici esami del primo, come indicato nel dettaglio:

a. l'esame di **“Management Sanitario”** può essere sostenuto solo dopo il superamento degli esami di “Economia Sanitaria ed Aziendale” e di “Aspetti Giuridici del Ruolo Dirigente”;

b. l'esame di **“Metodi della Ricerca Infermieristica ed Ostetrica 2”** può essere sostenuto solo dopo il superamento degli esami di “Statistica e Metodologia della Ricerca Infermieristica ed Ostetrica” e di “Metodi Epidemiologici di Studio, Programmazione e Valutazione dei Servizi Sanitari”;

c. l'esame di **“Management Infermieristico ed Ostetrico”** può essere sostenuto solo dopo il superamento degli esami di “Management Sanitario” e di “Aspetti Giuridici del Ruolo Dirigente”;

d. l'esame di **“Teoria e Metodologia dell’Insegnamento delle Scienze Infermieristiche ed Ostetriche”** può essere sostenuto solo dopo il superamento degli esami di “Psicologia Applicata alle Dinamiche di Gruppo e Sociali” e di “Storia e Filosofia Avanzata dell’Assistenza Infermieristica ed Ostetrica”;

e. l'esame di **“Assistenza Infermieristica ed Ostetrica di Comunità”** può essere sostenuto solo dopo il superamento dell’esame di “Economia Sanitaria ed Aziendale”.

11.2 I **Tirocini** debbono essere svolti secondo tempi e modalità precisate nell'allegato al presente Regolamento.

Art. 12 - Piani di Studio

12.1 Il Piano di Studio ufficiale è definito e approvato dal CCLM e dai restanti Organi competenti.

12.2 Le scelte relative alle attività formative della tipologia *d.* (attività formative a scelta dello Studente), di cui al D.M. n. 509 del 03.11.99, sono effettuate autonomamente dallo Studente.

Art. 13 – Prova finale

13.1 Per essere ammesso all'esame finale per il conseguimento del titolo lo Studente deve:

- a) aver superato tutti i prescritti esami di profitto e prove di conoscenza e aver acquisito le certificazioni e i crediti previsti dal Regolamento;
- b) essere in regola con il pagamento delle tasse, dei contributi universitari e delle spese accessorie;
- c) essere iscritto all'esame finale.

13.2 La Prova finale consiste nella stesura, presentazione e discussione di una tesi elaborata in forma originale dallo Studente sotto la guida di un Relatore.

13.3 La valutazione dell'esame finale per il conseguimento del titolo accademico è espressa in centodecimi. L'esame si intende superato se la valutazione è di almeno 66/110. Per la concessione della lode è richiesta l'unanimità della Commissione.

A determinare il voto finale contribuiscono la media dei voti conseguiti negli esami di profitto.

Ulteriori punti possono essere assegnati dalla Commissione esaminatrice al termine della dissertazione della tesi di Laurea e quindi concorrere alla determinazione del voto finale.

13.4 *La Commissione per la Prova finale* è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del CCLM.

13.5 Sono previste due sessioni di Laurea, di norma nel mese di dicembre e di aprile.

Art. 14 - Passaggi e trasferimenti

I passaggi e i trasferimenti sono deliberati dal CCLM in Scienze Infermieristiche e Ostetriche anche in base al numero dei posti programmati disponibili. Le richieste di nulla osta al trasferimento saranno accolte dal 1° luglio al 30 agosto.

Dal primo appello d'esame successivo alla data in cui il Consiglio del Corso di Laurea ha deliberato in merito all'istanza di trasferimento, è consentito allo Studente trasferito di compiere atti di carriera scolastica, ivi compresi gli esami di profitto relativi ad Insegnamenti di cui sia stata convalidata la frequenza.

L'eventuale debito formativo viene definito dal CCLM che esamina il curriculum dello Studente che chiede il passaggio o il trasferimento.

Art. 15 – Ordinamento Didattico

L'Ordinamento Didattico del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche, approvato dal Consiglio di Corso di Laurea Magistrale e dal Consiglio di Dipartimento Universitario di afferenza, è allegato al presente Regolamento.

Art. 16 - Manifesto Annuale degli Studi del Dipartimento Universitario di afferenza

16.1 Il Manifesto Annuale degli Studi del Dipartimento Universitario di afferenza pubblicizza l'offerta formativa del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche.

16.2 Il Manifesto degli Studi contiene i Piani di Studio ufficiali con i relativi curricula comprendenti:

- a. le denominazioni degli Insegnamenti attivati, o Corsi Integrati, con i relativi crediti e l'indicazione dei Settori Scientifico Disciplinari;
- b. l'eventuale articolazione degli Insegnamenti in moduli con l'indicazione dei crediti e dei Settori Scientifico Disciplinari per ogni modulo.

16.3 Nel Manifesto degli Studi sono inoltre indicati:

- a. le date di inizio e fine delle lezioni e delle sessioni di esame;
- b. le norme per le scelte dei *curricula*;
- c. le norme relative alle attività didattiche a scelta dello Studente, e *altre* tipologie didattiche;
- d. la distribuzione nei vari anni di corso e nei periodi didattici degli Insegnamenti attivati e le eventuali propedeuticità;
- e. le modalità per le attestazioni di frequenza ai singoli corsi;
- f. altre date di interesse per gli Studenti.

16.4 Il Consiglio di Dipartimento Universitario di afferenza provvede, di norma, entro il mese di marzo di ogni anno, all'approvazione del Manifesto degli Studi per l'Anno Accademico successivo, su proposta del CCLM.

Art. 17 - Calendario Accademico

17.1 Il Calendario Accademico inizia il primo ottobre e termina il quindici giugno. Le lezioni, di norma, iniziano nella seconda metà del mese di novembre e terminano alla fine del mese di giugno.

17.2 Ogni anno di Corso può essere articolato in due periodi didattici opportunamente intervallati per consentire lo svolgimento degli esami.

17.3 Entro il 31 marzo di ogni anno il Dipartimento Universitario di afferenza stabilisce le date di inizio e di fine delle lezioni per l'Anno Accademico successivo.

17.4 Il calendario delle lezioni del CdLM è approvato dal CCLM.

Art. 18 - Calendario degli esami di profitto

18.1 Il calendario degli esami di profitto deve prevedere almeno due appelli per ogni sessione d'esame.

18.2 Di norma, un appello d'esame non può essere cancellato o anticipato rispetto alla data e all'ora prefissata nel calendario.

18.3 Per gli Studenti fuori corso possono essere previsti appelli d'esame al di fuori delle normali sessioni.

18.4 Il calendario degli esami di profitto deve essere reso noto almeno sei mesi prima dell'inizio delle sessioni.

Art. 19 - Decadenza dalla posizione di Studente e sospensione della frequenza

Lo Studente deve obbligatoriamente aver superato tutti gli esami relativi al primo ed al secondo anno di Corso, nonché aver frequentato interamente tutti i Tirocini previsti, entro sei anni dalla data di immatricolazione al presente CdLM.

Lo Studente, inoltre, non può superare gli otto anni dalla data di immatricolazione al presente CdLM per il conseguimento della Laurea Magistrale.

Oltre questi termini lo Studente decade dallo status di Studente del CdLM.

Qualora lo Studente dichiarato decaduto intenda riprendere gli studi, deve superare nuovamente l'esame di ammissione e collocarsi in posizione utile per l'iscrizione. In tal caso il CCLM, di cui al precedente art. 4, valuta la non obsolescenza dei crediti acquisiti dallo stesso.

Lo Studente, presentando apposita domanda documentata, previo parere favorevole del CCLM, può sospendere o differire la frequenza per motivi quali: servizio militare o civile, gravidanza, malattia od altro impedimento ritenuto pertinente dal CCLM.

Art. 20 - Valutazione dell'attività didattica

20.1 Il CCLM segue, per l'accreditamento, le indicazioni contenute nei documenti ANVUR.

20.2 Il Dipartimento Universitario di afferenza rileva periodicamente, mediante appositi questionari compilati dagli Studenti iscritti ai singoli Corsi di Studio, i dati concernenti la valutazione della funzionalità e dell'efficacia dell'organizzazione didattica da parte degli Studenti relativamente ai Corsi di Studio ad essa afferenti.

Art. 21 - Sito Web

Il Corso di Laurea predispone un sito Web contenente tutte le informazioni utili agli Studenti, al Personale Docente, al Personale Amministrativo e cura la massima diffusione del relativo indirizzo anche nel mondo delle scuole, organizzazioni rappresentative a livello locale, del mondo della produzione dei servizi e delle professioni.

Art. 22 - Norme Finali

Per quanto non espressamente indicato nel presente Regolamento si fa riferimento allo Statuto dell'Università di Parma ed al Regolamento Didattico di Ateneo.

Allegato 1
(RAD – Ordinamento)

Università	Università degli Studi di PARMA
Classe	LM/SNT1 - Scienze infermieristiche e ostetriche
Nome del corso	Scienze infermieristiche e ostetriche
Nome inglese	Nursing and Midwifery Sciences
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	5050
Il corso é	trasformazione ai sensi del DM 8 gennaio 2009 • Scienze Infermieristiche e Ostetriche (PARMA cod 57250)
Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico	24/05/2011
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	03/06/2011
Data di approvazione della struttura didattica	16/02/2011
Data di approvazione del senato accademico	16/03/2011
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	07/03/2011
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	26/10/2010 -
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://profsan1.unipr.it/
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	MEDICINA e CHIRURGIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	40 DM 16/3/2007 Art 4 12 come da: Nota 1063 del 29/04/2011

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM/SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche

I laureati della classe della laurea magistrale nelle scienze infermieristiche ed ostetriche, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe (infermiere, ostetrica/o, infermiere pediatrico).

I laureati magistrali che hanno acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni dell'infermiere, dell'infermiere pediatrico e dell'ostetrica/o e hanno ulteriormente approfondito lo studio della disciplina e della ricerca specifica, alla fine del percorso formativo sono in grado di esprimere competenze avanzate di tipo educativo, preventivo, assistenziale, riabilitativo, palliativo e complementare, in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione e ai problemi di qualità dei servizi. In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, anche con riferimento alle forme di teleassistenza e di teledidattica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione europea.

I laureati magistrali sviluppano, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze. Le conoscenze metodologiche acquisite consentono loro anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti.

Le competenze dei laureati magistrali nella classe comprendono:

- rilevare e valutare criticamente l'evoluzione dei bisogni dell'assistenza pertinenti alla specifica figura professionale, anche nelle connotazioni legate al genere, ove richiesto;
- progettare e intervenire operativamente in ordine a problemi assistenziali e organizzativi complessi;
- programmare, gestire e valutare i servizi assistenziali nell'ottica del miglioramento della qualità (pianificazione, organizzazione, direzione, controllo);
- supervisionare l'assistenza pertinente alla specifica figura professionale e svolgere azioni di consulenza professionale;
- applicare e valutare l'impatto di differenti modelli teorici nell'operatività dell'assistenza;
- progettare, realizzare e valutare interventi formativi;
- sviluppare le capacità di insegnamento per la specifica figura professionale nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente;
- utilizzare i metodi e gli strumenti della ricerca, pertinenti alla figura professionale, nelle aree clinico-assistenziali, nell'organizzazione e nella formazione;
- analizzare criticamente gli aspetti etici correlati all'assistenza e a problemi multiprofessionali e multiculturali.

I laureati magistrali nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono aver maturato nel corso di laurea esperienze formative caratterizzanti corrispondenti al relativo profilo professionale, in particolare:
nell'ambito professionale dell'infermieristica, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della

sanità 14 settembre 1994, n. 739 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di assumersi responsabilità, dal punto di vista tecnico, relazionale ed educativo, dell'assistenza infermieristica generale in risposta ai problemi di salute della persona (uomini e donne, secondo le rispettive specificità ed esigenze legate al genere) e della collettività e sotto il profilo preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo, con riferimento alla prevenzione delle malattie, all'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e all'educazione sanitaria; di partecipare all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività; di identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività e formulare i relativi obiettivi; di pianificare, gestire e valutare l'intervento assistenziale infermieristico; di garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; di agire sia individualmente che in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca;

nell'ambito professionale della ostetricia, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 740 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di assistere e consigliare la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, condurre e portare a termine parti eutocici con propria responsabilità e prestare assistenza al neonato; per quanto di loro competenza, di partecipare ad interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che nella comunità; alla preparazione psicoprofilattica al parto; alla preparazione e all'assistenza ad interventi ginecologici; alla prevenzione e all'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile; ai programmi di assistenza materna e neonatale; di gestire, nel rispetto dell'etica professionale, come membri dell'equipe sanitaria, gli interventi assistenziali di loro competenza; di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono l'intervento medico e di praticare, ove occorra, le relative misure di particolare emergenza; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca; di assumersi responsabilità, dal punto di vista tecnico, relazionale ed educativo, dell'assistenza infermieristica generale in risposta ai problemi di salute della persona (uomini e donne, secondo le rispettive specificità ed esigenze legate al genere) e della collettività e sotto il profilo preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo;

nell'ambito professionale dell'infermieristica pediatrica, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 70 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di assumersi responsabilità dal punto di vista tecnico, relazionale, educativo dell'assistenza infermieristica pediatrica sotto il profilo preventivo, curativo, palliativo e riabilitativo; di prevenire le malattie, assistere i malati e i disabili in età evolutiva e provvedere all'educazione sanitaria; di partecipare all'identificazione dei bisogni di salute fisica e psichica del neonato, del bambino, dell'adolescente, della famiglia; di identificare i bisogni di assistenza infermieristica pediatrica e formulare i relativi obiettivi; di pianificare, condurre e valutare l'intervento assistenziale, infermieristico, pediatrico; di partecipare ad interventi di educazione sanitaria sia nell'ambito della famiglia che della comunità, alla cura di individui sani in età evolutiva nel quadro di programmi di promozione della salute e prevenzione delle malattie e degli incidenti, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei neonati, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei soggetti di età inferiore a 18 anni, affetti da malattie acute e croniche, alla cura degli individui in età adolescenziale nel quadro dei programmi di prevenzione e supporto socio-sanitario; di garantire la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; di agire sia individualmente sia in collaborazione con gli operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto per l'espletamento delle loro funzioni; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale.

I laureati specialisti nella classe acquisiscono, nell'intero percorso formativo proprio delle singole professioni, la capacità di:

analizzare i problemi di salute di una comunità e le risposte dei servizi sanitari e socioassistenziali ai principali bisogni dei cittadini;

apprendere le conoscenze necessarie per la comprensione dei fenomeni biologici, dei principali meccanismi di funzionamento degli organi ed apparati, le conoscenze sull'ereditarietà e sui fenomeni fisiologici, anche in correlazione con le dimensioni psicologiche, sociali ed ambientali della malattia;

comprendere i fondamenti della fisiopatologia applicabili alle diverse situazioni cliniche, anche in relazione a parametri diagnostici;

identificare i bisogni di assistenza della persona e della collettività e formulare i relativi obiettivi;

apprendere i principi culturali e professionali di base, che orientano il processo, la concettualità, il pensiero diagnostico, l'agire nei confronti della persona assistita e della collettività, iniziando ad applicare questi principi in esperienze presso strutture sanitarie e assistenziali accreditate;

identificare bisogni fisici, psicologici e sociali e diagnosticare le necessità di aiuto delle persone di diverse età, cultura e stato di salute nei vari ambiti sociali, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche, e rispondere ad esse;- valutare le manifestazioni cliniche connesse al decorso delle principali malattie, al trattamento, alle abitudini di vita, alle reazioni alla malattia, all'ospedalizzazione, agli interventi assistenziali;

pianificare, fornire e valutare l'assistenza rivolta a persone sane e malate, sia in ospedale che nella comunità, promuovendo stili di vita positivi per la salute e adottando sistemi di assistenza orientati all'autogestione e all'autocura;

realizzare interventi assistenziali pianificati e garantire l'applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche, nel rispetto dei principi scientifici adattandole alla persona assistita, in relazione ai diversi problemi prioritari di salute e nei diversi settori operativi;

monitorare, prevenire e affrontare situazioni critiche relative all'aggravamento clinico e/o psicologico della persona assistita, attivando tempestivamente anche altri professionisti;

dimostrare capacità di stabilire e mantenere relazioni di aiuto con la persona assistita, con la sua famiglia, applicando le conoscenze fondamentali delle dinamiche relazionali;

prendere decisioni assistenziali in coerenza con le dimensioni legali, etiche e deontologiche che

regolano l'organizzazione sanitaria e la responsabilità professionale;

- identificare i bisogni di assistenza che richiedono competenze preventive, assistenziali, riabilitative e palliative in settori specialistici in età pediatrica, adulta e geriatrica;
- riconoscere le principali reazioni della persona alla malattia, alla sofferenza e all'ospedalizzazione rispettando le differenze comportamentali legate alla cultura di appartenenza;
- contribuire ad organizzare l'assistenza, nell'ambito della specifica professione, attraverso la definizione di priorità, l'utilizzo appropriato delle risorse a disposizione, delegando ai collaboratori le attività di competenza, assicurando continuità e qualità assistenziale;
- applicare i risultati di ricerche pertinenti per migliorare la qualità dell'assistenza;
- utilizzare strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità dell'assistenza;
- dimostrare capacità didattiche orientate alla formazione del personale di supporto e al tutorato degli studenti in tirocinio;
- riconoscere e rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori dell'équipe assistenziale, stabilendo relazioni collaborative;
- interagire e collaborare attivamente con équipe interprofessionali al fine di programmare e gestire interventi assistenziali multidimensionali in età pediatrica, adulta e geriatrica;
- acquisire il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente;
- effettuare una ricerca bibliografica;
- effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici;
- raggiungere un elevato livello di conoscenza sia scritta che parlata di almeno una lingua della Unione europea;
- acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informativi dei servizi, ma anche alla propria autoformazione.

Al termine del corso di studi, i laureati specialisti nella classe, nell'ambito della specifica figura professionale, sono in grado di:

- comprendere, attraverso i metodi epidemiologici, i bisogni sanitari della comunità e i fattori socio-culturali che li influenzano ai fini della programmazione dei servizi;
- costruire, sulla base dell'analisi dei problemi di salute e dell'offerta dei servizi, un sistema di standard assistenziali e di competenza professionale;
- applicare i fondamenti metodologici della ricerca scientifica all'assistenza, all'organizzazione dei servizi pertinenti e alla ricerca;
- approfondire e sviluppare l'analisi storico-filosofica del pensiero assistenziale;
- approfondire i fondamenti teorici disciplinari al fine di analizzarli criticamente, produrre modelli interpretativi, orientare la ricerca e l'assistenza pertinente;
- approfondire il processo decisionale per una soluzione efficace di problemi assistenziali e organizzativi;
- analizzare i principali approcci metodologici relativi ai sistemi di classificazione dei fenomeni di interesse pertinenti;
- approfondire e rielaborare i principi e le tecniche della relazione di aiuto e della conduzione dei gruppi;
- approfondire le conoscenze delle influenze socio-culturali e biopsichiche sul comportamento umano come base per una migliore comprensione di sé e degli altri;
- progettare e rendere operativi modelli assistenziali innovativi basati su risultati di ricerca per la prevenzione e gestione dei problemi prioritari di salute della comunità;
- supervisionare l'assistenza pertinente e fornire consulenza professionale, utilizzando informazioni di comprovata evidenza scientifica, un approccio globale e personalizzato alle diverse esigenze degli utenti, applicando i modelli teorici e promuovendo il confronto multiprofessionale;
- progettare ed attuare modelli di organizzazione dei servizi infermieristici o ostetrici nell'ambito dei servizi sanitari;
- progettare e coordinare interventi organizzativi e gestionali diversificati, finalizzati allo sviluppo di una efficace ed efficiente azione professionale;
- negoziare, selezionare, assegnare le risorse del personale tecnico in relazione agli standard di competenza professionale e a carichi di lavoro delle specifiche aree assistenziali;
- valutare le competenze del personale per accrescerne le potenzialità professionali;
- contribuire alla definizione di un piano sistematico di miglioramento continuo della qualità e definire standard e indicatori condivisi per la valutazione dell'assistenza pertinente;
- progettare percorsi formativi di base, specializzanti e di formazione continua pertinenti ai bisogni dei destinatari e correlati ai problemi di salute e dei servizi;
- sviluppare l'insegnamento disciplinare infermieristico o infermieristico pediatrico ostetrico;
- sviluppare l'analisi storico filosofica del pensiero assistenziale infermieristico o infermieristico pediatrico o ostetrico;
- applicare le cognizioni fondamentali dei valori etico deontologici del rapporto tra la persona, la malattia, le istituzioni sanitarie e gli operatori al fine di sviluppare le capacità di giudizio etico e di assunzione delle responsabilità;
- sperimentare strategie e interventi orientati alla complessità relazionale dell'assistenza pertinente alla specifica figura professionale e ai processi di educazione alla salute;
- gestire gruppi di lavoro e strategie per favorire processi di integrazione multiprofessionali ed organizzativi;
- approfondire i modelli di apprendimento dall'esperienza per condurre processi di formazione professionalizzante;
- approfondire l'applicazione di modelli e strumenti di valutazione dei processi di apprendimento, dell'efficacia didattica e dell'impatto della formazione sui servizi;
- applicare, in relazione allo specifico contesto operativo, metodologie didattiche formali e tutoriali;
- progettare e realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi educativi e di sostegno del singolo e della comunità per l'autogestione e il controllo dei fattori di rischio e dei problemi di salute;
- identificare specifici problemi e aree di ricerca in ambito clinico, organizzativo e formativo;
- verificare l'applicazione dei risultati di ricerca in funzione del continuo miglioramento di qualità dell'assistenza;
- sviluppare la ricerca e l'insegnamento riguardo a specifici ambiti della disciplina pertinente alla specifica figura professionale e dell'assistenza;
- analizzare l'evoluzione e i cambiamenti dei sistemi sanitari;

approfondire le strategie di gestione del personale e i sistemi di valutazione dei carichi di lavoro;

approfondire i sistemi di valutazione e di accreditamento professionale.

I regolamenti didattici di ateneo determinano, con riferimento all'articolo 5, comma 3, del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, la frazione dell'impegno orario complessivo riservato allo studio o alle altre attività formative di tipo individuale in funzione degli obiettivi specifici della formazione avanzata e dello svolgimento di attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico, nel rispetto delle apposite direttive dell'Unione europea.

Le attività di laboratorio e di tirocinio vanno svolte con almeno 30 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per i profili della specifica classe e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e), del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 5 per le altre attività quali informatica, laboratori, ecc; 30 per il tirocinio formativo e stage.

Criteria seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Secondo la procedura indicata dall'Ateneo in ottemperanza al DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

- dal Verbale della riunione del Nucleo di valutazione di Ateneo del 01/12/2010

...

CORSO DI LAUREA SPECIALISTICA IN SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE

Il corso è stato trasformato a norma di legge e per dare continuità all'offerta formativa. La denominazione del corso è chiara e comprensibile.

La valutazione delle parti sociali è positiva.

Gli ambiti professionali e le professioni risultano dettagliati. I risultati di apprendimento attesi sono chiari e dettagliati.

La prova finale consiste nella stesura, presentazione e discussione di una tesi

E' previsto un test di ammissione.

L'andamento degli iscritti al 1° anno è costante

Il corso è frequentato da studenti provenienti prevalentemente da fuori provincia (58,2%)

L'andamento degli abbandoni risulta in costante.

La percentuale degli studenti che si laureano in corso risulta il 73,2% e al di sopra della media di Ateneo. I laureati della della facoltà sono complessivamente soddisfatti del corso per l'88,3

La percentuale degli iscritti non attivi al 1° anno di corso risulta 0 (inferiore alla media di Ateneo). Il livello di soddisfazione degli studenti risulta in genere elevato (85,21%)

Il giudizio sull'interesse per gli argomenti trattati negli insegnamenti è elevato (88,35%).

- dal Verbale della riunione del Nucleo di valutazione di Ateneo del 7/03/2011

...

Dal RAD allegato alla delibera in formato cartaceo, il Nucleo rileva che le modifiche non inficiano il parere già espresso in data 1 dicembre 2010, nel quale era stata esaminata la trasformazione dei Corsi di laurea delle Professioni Sanitarie, ai sensi del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004 n. 270, in quanto le stesse riguardano la parte delle attività caratterizzanti ed affini.

Il Nucleo, pertanto, conferma, il parere già espresso nella citata seduta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il 26-10-2010 sono stati consultati congiuntamente i rappresentanti delle organizzazioni sociali della provincia di Parma e delle province limitrofe.

Sono stati invitati a partecipare:

Direttori Gen.li Az.Osp-Univ.PR-AUSLPR-AUSLPC-AUSLRE-AUSLn.5Spezzino-Osp.Piccole Figlie-Casa di Cura Valparma Hospital

Dir.San.Casa di Cura Città di Parma

Sindaci Comuni Parma-Piacenza-Fidenza-Borgo Val Di Taro

Delegato Sindaco Ag.Politiche Salute Comune PR

Pres.e Ass.Sanità Prov.PC

Pres.Prov.RE

Pres.Conf.za Territ.Sociale Sanitaria Prov.PR

Ass.ri Sanità Prov.RE-Comune PC

Presidenti Ordini Medici Chirurghi e Odontoiatri Prov.PR-PC

Dir.Prov.Confed.Naz.Artigianato e PMI

Pres.Unione Parmense Industriali

Pres.CCIAA PR

Dir.Uff.Scolastico Prov.le PR

Comitati Consultivi Misti Az.Osp.Univ.PR-USLPR-USLPC

Resp.li Trib.Diritto Malato Reg.Em-Romagna Sez.ni PR-PC

Pres.ti Collegi IPASVI Prov.PR-PC

Pres.Assoc.Logopedisti Em-Romagna Fed.F.L.I.

Pres.ti Collegi Profes.Tecn.Sanit.Radiologia Medica Prov.PR-PC

Pres.ANTEL Ass.Naz.Tecn.Laboratorio Biomedico

Rap.te Unione Naz.Personale Ispettivo Sanitario d'Italia UNPISI

Commissario Prov.UNPISI RE

Ag.Politiche della Salute Comune PR

Rap.te Fed.Italiana Fisioterapisti

Pres.Collegio Interprov.Ostetriche PR e PC

Seg.Reg.le Em-Romagna UNPISI

Vicepres.UNPISI

Seg.Naz.le AITEP

Resp.Serv.Prev.Sicurezza Ambienti Lavoro AUSLPR

Assoc.It.Tecn.Audiometristi AITA

Assoc.Naz.Audioprotesisti Prof.li

Assoc.It.Ortottisti Ass.ti Oftalmologia AIOraO

Pres.AIFI Em-Romagna

Seg.Prov.UNPISI PR

I Presidenti dei Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie hanno illustrato i rispettivi Corsi, i nuovi Ordinamenti Didattici, la loro articolazione ex DM 270/2004 nonché i collegamenti con gli enti invitati, finalizzati alla preparazione professionale degli studenti, soffermandosi, in particolare, sulla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali.

La discussione è stata ampia e puntuale, evidenziando il generale apprezzamento per il lavoro di ristrutturazione dei Corsi di Laurea, ravvisando nei nuovi ordinamenti proposti i contenuti formativi più idonei alla preparazione di professionisti adeguati alle esigenze professionali del territorio.

Al termine, i Rappresentanti degli Enti hanno espresso la propria approvazione unanime e la disponibilità ad un'ampia collaborazione.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I laureati della classe della laurea magistrale nelle scienze infermieristiche ed ostetriche, dovranno possedere una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie comprese nella classe (infermiere, ostetrica/o).

I laureati magistrali alla fine del percorso formativo dovranno essere in grado di esprimere competenze avanzate di tipo educativo, preventivo, assistenziale, riabilitativo, palliativo e complementare, in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione e ai problemi di qualità dei servizi.

In base alle conoscenze acquisite, saranno altresì in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, anche con riferimento alle forme di tele-assistenza e di tele-didattica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione Europea.

La durata normale del corso di laurea magistrale è di due anni articolati in due semestri per ciascun anno accademico.

I laureati magistrali dovranno sviluppare, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La conoscenza e la capacità di comprensione sono espicabili in un campo di studi di livello post secondario a un livello che, caratterizzato dall'uso di testi avanzati, include anche la conoscenza di alcuni temi d'avanguardia nel proprio campo di studi. La conoscenza e le capacità di comprensione tendono, inoltre, ad estendere e rafforzare quelle tipicamente apprese nel corso del primo ciclo di studi universitari, al fine di consentire un'elaborazione e/o applicazione di idee originali, quindi anche in un contesto di ricerca grazie ad una sistematica comprensione di un settore di studio ed alla padronanza del metodo di ricerca ad esso associato.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato magistrale dimostra un approccio professionale al lavoro grazie al possesso di competenze adeguate sia per ideare e sostenere argomentazioni che per risolvere problemi nel proprio campo di studi.

Egli esercita inoltre le proprie abilità nel risolvere problemi a tematiche nuove o non familiari connessi al proprio settore di studio, anche quando inserite in contesti ampi ed interdisciplinari.

Il laureato magistrale dimostra capacità di concepire, progettare, realizzare e adattare un processo di ricerca con la probità richiesta allo studioso.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato magistrale dimostra, di norma nel proprio campo di studio, capacità di raccogliere e interpretare i dati ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi.

Prioritaria risulta inoltre la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle proprie conoscenze e giudizi.

Non da ultimo, è richiesto al laureato magistrale la capacità di promuovere una ricerca originale in grado di ampliare la frontiera della conoscenza, fornendo un contributo che, almeno in parte, meriti la pubblicazione a livello nazionale o internazionale.

Nel contesto specifico dell'autonomia di giudizio, pertanto, il laureato magistrale è in grado di dimostrare ampie capacità di analisi critica, di valutazione, nonché sintesi di idee nuove e complesse.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati magistrali sono in grado di comunicare informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti; comunicano, altresì, in modo chiaro e privo di ambiguità le proprie conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese ad interlocutori di diverso tipo ed estrazione culturale.

Il laureato magistrale è in grado di comunicare agevolmente con i propri pari, con la più ampia comunità degli studiosi e con la società in generale nelle materie di loro competenza. Laddove esistano problemi di ordine comunicativo, il laureato magistrale è in grado di mettere in atto una serie di strategie ed abilità scientifiche atte al superamento degli ostacoli relazionali.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato magistrale è in grado di intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia. Egli, non da meno, garantisce la costante continuazione dello studio anche in modo auto-diretto o autonomo, al fine di un costante aggiornamento ed allenamento cognitivo.

Il laureato magistrale promuove, sia in contesti accademico/ professionali che sociali tout court, la cultura dell'avanzamento tecnologico, dell'avanzamento nel sociale e della conoscenza in genere.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi ad un corso di laurea magistrale occorre essere in possesso della laurea o del diploma universitario di durata triennale, ovvero di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Nel caso di corsi di laurea magistrale per i quali non sia previsto il numero programmato dalla normativa vigente in materia di accessi ai corsi universitari, l'università stabilisce per ogni corso di laurea magistrale, specifici criteri di accesso che prevedono, comunque, il possesso di requisiti curriculari e l'adeguatezza della personale preparazione verificata dagli atenei, con modalità definite nei regolamenti didattici. L'iscrizione ai corsi di laurea magistrale può essere

consentita dall'università anche ad anno accademico iniziato, purché in tempo utile per la partecipazione ai corsi nel rispetto delle norme stabilite nei regolamenti stessi.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale per il conseguimento della Laurea Magistrale in Scienze infermieristiche ed ostetriche consiste nella stesura, presentazione e discussione (dinnanzi ad una preposta commissione) di una tesi elaborata in forma originale dallo studente sotto la guida di un relatore.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Gli sbocchi professionali dei laureati specialisti sono: la dirigenza nelle strutture sanitarie pubbliche o private quali ospedali, servizi territoriali, domicilio, in regime di dipendenza o libero professionale (organizzazione/supervisione delle strutture ed erogazione dei servizi in un'ottica di efficienza ed efficacia), l'insegnamento universitario, la formazione continua, la ricerca nell'ambito di competenza.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Specialisti in scienze sanitarie infermieristiche ed ostetriche - (2.4.2.0.1)

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
* CFU complessivi derivanti da tutti gli ambiti professionalizzanti della classe				20
* Scienze infermieristiche	MED/09 Medicina interna MED/18 Chirurgia generale MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	10	18	*
* Scienze ostetriche	MED/40 Ginecologia e ostetricia MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	2	8	*
* Scienze infermieristiche pediatriche	MED/38 Pediatria generale e specialistica	1	2	*
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) M-PSI/01 Psicologia generale MED/01 Statistica medica	4	10	2
Scienze biomediche	BIO/14 Farmacologia MED/05 Patologia clinica	5	12	2
Scienze giuridiche ed economiche	IUS/01 Diritto privato IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico SECS-P/07 Economia aziendale	3	8	3
Statistica ed epidemiologia	MED/42 Igiene generale e applicata SECS-S/05 Statistica sociale	2	5	2
Scienze della prevenzione e servizi sanitari	MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro	3	9	3
Primo soccorso	MED/09 Medicina interna MED/18 Chirurgia generale MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/40 Ginecologia e ostetricia MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	2	4	2
Scienze del management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro IUS/10 Diritto amministrativo IUS/14 Diritto dell'unione europea M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni MED/42 Igiene generale e applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro	6	12	6
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale MED/02 Storia della medicina SPS/07 Sociologia generale	3	7	3
Scienze informatiche applicate alla gestione sanitaria	ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	3	6	3
Scienze biologiche, mediche e chirurgiche	MED/04 Patologia generale MED/06 Oncologia medica MED/15 Malattie del sangue MED/16 Reumatologia MED/22 Chirurgia vascolare MED/25 Psichiatria MED/26 Neurologia MED/33 Malattie apparato locomotore	3	8	2
Dimensioni antropologiche pedagogiche e psicologiche	M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-PED/04 Pedagogia sperimentale M-PSI/08 Psicologia clinica SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	2	6	2
Tirocinio nei SSD di riferimento della classe	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	30	30	30
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 80:				-

Totale Attività Caratterizzanti

80 - 145

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	SECS-P/07 - Economia aziendale	1	2	-

Totale Attività Affini	1 - 2
-------------------------------	-------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU	
A scelta dello studente	6	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	8
	Ulteriori conoscenze linguistiche	1
Altre attività quali l'informatica, laboratori ecc;	5	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		

Totale Altre Attività	20 - 20
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	101 - 167

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(SECS-P/07)

Il settore indicato negli affini è il secs-p/07, necessario per garantire un approfondimento ulteriore sui temi dell'economia sanitaria ed aziendale rispetto ai crediti attribuiti nei caratterizzanti.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 23/03/2011

Allegato 2

(Modalità di svolgimento dei Tirocini)

Università degli Studi di Parma
Dipartimento di Scienze Chirurgiche
Corso di Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche

Modalità di svolgimento dei Tirocini

Primo anno: non previsto

Secondo anno:

Il Tirocinio è suddiviso in due distinte esperienze formative.

Le sedi dei Tirocini relativi al secondo anno possono essere individuate con la collaborazione dello Studente; si premette, però, che il Coordinamento del CdLM dovrà contemperare le indicazioni, o le scelte degli Studenti, agli obiettivi complessivi del Corso di Laurea, nonché alle risorse disponibili.

Tutti gli Studenti dovranno frequentare almeno n. 2 Tirocini, uno di 96 ore (Tirocinio “breve” - 4 CFU), ed uno di 120 ore (Tirocinio “lungo” - 6 CFU) . Qualora il Tirocinio sia svolto in periodo di lezioni la frequenza allo stesso avrà luogo, di regola, il mercoledì, il giovedì ed il venerdì, altresì (8 ore die per tre giorni alla settimana), se svolto in periodo libero da lezione, avrà luogo dal lunedì al venerdì a tempo pieno (8 ore die per cinque giorni alla settimana).

Per nessun motivo possono essere approvati Tirocini svolti a mezza giornata o comunque in qualsivoglia forma di *part time*.

Le tipologie di Tirocinio possono essere le seguenti:

1) entrambi gli stage in ambito organizzativo - gestionale, distinti tra ospedale e territorio (ad esempio un'esperienza di Tirocinio presso la Direzione assistenziale dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Parma ed un'esperienza presso il Servizio assistenziale dell'AUSL di Parma);

2) un **primo Tirocinio** obbligatoriamente in ambito organizzativo - gestionale in una Azienda Ospedaliera, Ospedaliero - Universitaria o territoriale (AUSL) che abbia almeno un presidio ospedaliero di medie dimensioni;

un **secondo Tirocinio** in ambito didattico (affiancato ad un Coordinatore didattico) o in ambito formativo aziendale, oppure, in alternativa a questi ultimi, un Tirocinio in un settore orientato alla ricerca. Un'ulteriore possibilità può essere ricercata in ambiti in cui si stiano sviluppando esperienze di direzione clinica infermieristica (es.: lungodegenze, cure palliative - Hospice, etc.).

Regole inderogabili relative allo svolgimento dei Tirocini del secondo anno di Corso

Oltre a quanto sopradescritto è necessario osservare le seguenti indicazioni:

- A prescindere dalla scelta del Tirocinio, il Tutor aziendale di riferimento deve **OBBLIGATORIAMENTE**:
 - a) essere in possesso della Laurea Specialistica o Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche;
 - b) essere inquadrato dall'Azienda di appartenenza in qualità di Dirigente (o di Coordinatore Didattico per i Corsi di Laurea);
- Il primo Tirocinio non può aver luogo prima dell'inizio formale dell'Anno Accademico, ovvero il 1°ottobre, e potrà essere iniziato solo dopo aver sostenuto e superato l'esame relativo al Corso Integrato di Economia Sanitaria ed Aziendale;
- Il secondo Tirocinio può aver luogo solo dopo aver frequentato i C.I. di “Management Sanitario” e “Management Infermieristico ed Ostetrico”;

- Tra la fine del primo Tirocinio e l'inizio del secondo devono trascorrere, in ogni caso, almeno 30 giorni;
- Il singolo Tirocinio deve svolgersi nella più stretta continuità temporale; l'unica deroga è rappresentata dalla frequenza alle lezioni teoriche del CdLM;
- I Tirocini non possono aver luogo durante la sospensione istituzionale delle attività formative (incluse le vacanze di Natale, di Pasqua e la sospensione estiva);
- I due Tirocini non possono aver luogo nella medesima Azienda;
- Al termine delle due esperienze lo Studente è tenuto ad esporre una "relazione di Tirocinio", il cui contenuto e modalità di dissertazione saranno meglio precisate durante il secondo semestre del secondo anno di Corso;
- Al termine delle due esperienze e dopo la relazione di Tirocinio, lo Studente potrà effettuare la verbalizzazione dei Tirocini. La stessa potrà avvenire soltanto esibendo l'idonea certificazione di avvenuto Tirocinio, debitamente firmata e timbrata dal Tutor aziendale, così come da indicazioni del servizio Tirocini dell'Ateneo;
- Il Tirocinio non potrà aver luogo prima di aver consegnato tutta la documentazione richiesta al servizio Tirocini dell'Ateneo ed aver ottenuto il relativo nulla osta dal servizio stesso.